

Con Emanuele Pisarra, una guida del Parco, "a piedi sul Pollino"¹

Ho sognato, in questi ultimi *giorni*, ad occhi aperti, il Pollino attraverso il libro che recentemente Pisarra mi ha dato in omaggio. Le 114 escursioni nel Parco, per quel che propongono e per come lo propongono, sono un allettante invito per chiunque voglia familiarizzare con le cose che tali escursioni gli permetteranno di conoscere ed apprendere. Apprenderà anche il modo in cui si potrà fare questa esperienza e ne coglierà significati e valori. Che cosa è ? Un manuale ? Un prontuario ? Un'agenda di appunti ? Un libro di racconti di viaggi a piedi nell'area protetta, non solo più grande, ma anche, e da lungo tempo, più rinomata del Sud ? Per come conosco l'Autore, e sono moltissimi gli anni, il libro è lo specchio della sua vita, della sua vita di tutti i giorni, da sempre; di una forza umana capace **di proiettare le intense passioni** per la sua terra, per la natura e gli uomini che la abitano, per i sentieri che infinite volte ha percorso ed interpretato. L'angolo più splendente e più pregnante di questo specchio della sua vita l'Autore lo mostra nel commento del "Raganello, bello e tenebroso" di Civita, il paese dove è nato e dove vive, dove la consapevolezza delle sue radici e della sua identità muove il suo spirito, il suo orgoglio, il suo temperamento a **fare della natura e della montagna**, che gli è cara, una grandissima e nobilissima ragione esistenziale.

Nascono così, nel libro; i luoghi da visitare, i sentieri da percorrere, i panorami da cogliere, la natura da osservare, tutti i paesaggi da conoscere e capire. Nascono così anche le annotazioni, le specificazioni tecniche dei percorsi, le difficoltà, i tempi di *percorrenza*, le cartine, le **foto**, i **dati** descrittivi; tutte le indicazioni utili a far accrescere gli interessi del lettore verso i 114 itinerari descritti.

Mettendo insieme questi itinerari, il libro dispiega vedute, orizzonti, cammini, esperienze, che congiungono d'anima dell'uomo con la fisicità dei luoghi e inducono il visitatore a chiedere di più nelle sue escursioni.

Inducono a chiedere di più, già partendo dall'antica Artemisia e percorrendo la "via istmica" o restando a mirare i pini loricati di Serra delle Ciavole o andando a scoprire su Monte Alpi il "pesce fossile".

Le citazioni, poi, nella bibliografia consultata, tra le altre, di Isabella Morra, la infelice poetessa del XVI secolo, che dietro le mura del Castello di Valsinni, consumando la sua tragica esistenza, descriveva nelle sue struggenti liriche il paesaggio di "fare, sassi, orride ruine, selve incolte e solitarie grotte" danno la dimensione dello spessore umano di Pisarra, che è sensibilità per la natura, la cultura, la storia, ma è anche intreccio fittissimo di valori che si sono radicati e consolidati nella sua coscienza diventando patrimonio prezioso di conoscenze e visione qualitativamente eletta del Pollino e del Parco, che attraverso le 114 escursioni intende far conoscere.

14. FEB. 2002

Annibale Formica
Direttore generale del Parco Nazionale del Pollino

¹ *A piedi sul Pollino. 114 Escursioni nel Parco Nazionale più grande d'Italia*, di Emanuele Pisarra, Edizioni Prometeo.